

GUELFI E GHIBELLINI

Continua da pag. 1

Rapportiamo ora queste cifre espresse singolarmente in un quadro percentuale che offre una visione d'insieme della volontà di scelta della nostra amministrazione comunale:
SPESA COMPLESSIVA 3 MILIARDI 512 MILIONI

| Comune | percentuale di spesa |
|-------------------|----------------------|
| CAMUCIA | 45,82% |
| CORTONA | 16,24% |
| MANZANO | 12,08% |
| ACQUA COMUNALE | 4,71% |
| FRATTA-CRETI | 3,93% |
| TERONTOLA | 3,08% |
| PERGO | 2,45% |
| MERCATALE | 2,29% |
| VALLONE | 2,26% |
| MONSIGLIOLO | 2,11% |
| TAVERNELLE | 1,81% |
| FARNETA-CHIANACCE | 0,36% |
| S. MARTINO | 0,30% |
| MONTAGNA | 0,06% |
| GABBIANO | 0,06% |

poi altre opere che il Comune intenderebbe portare a termine, ma sono opere, per intendere, da PROGETTARE e CON MUTUO DA RICHI-

DERE, opere perciò messe lì sulla carta per dare un po' di fumo. Comunque anche in queste opere fumose le percentuali di spesa rimangono

pressappoco nelle percentuali precedentemente descritte. Ora è giusto fare alcune considerazioni di ordine generale.

Non criticiamo il bilancio di spesa previsto per il grosso centro di Camucia, perché esso effettivamente necessita di certe opere; nel caso specifico criticiamo solo che vi sono volute effettuare tutto nell'anno 1979. Un saggio padre di famiglia non riveste per intero un solo figlio, lasciando gli altri in condizioni diverse.

Il bilancio poi non considera affatto la montagna per la quale troppo spesso ha fatto dei bei discorsi in difesa della sua abitabilità, ma in pratica non ha stanziato che non poche lire per un certo campo sportivo; non considera

l'Agricoltura che è sempre stata la linfa dell'economia della nostra vallata. Per le zone agricole invece studia e progetta solo asfaltature di strade; non considera i problemi dell'artigianato e del commercio su cui ha speso tante parole e pochi fatti. Non considera grossi centri come Montecchio; parrebbe che per questo centro sia stato realizzato tutto.

Considera, forse, solo la tecnica utilizzata da tutte le amministrazioni che stanno al potere che, in vista di elezioni amministrative, cercano di accontentare chi più, chi meno, soprattutto premiano quantitativamente chi più li ha messi su quelle poltrone a comandare.

E.L.



Continua da pag. 1

IL DRAMMA SACRO

costruire un grande quadro, anzi una serie di quadri, armonizzando con intuizione tutta pittorica i personaggi umani, il loro movimento, in una scena appena variabile con sovrastrutture ridotte al minimo indispensabile.

In questa ricerca continua di un equilibrio si svolge il racconto degli episodi più salienti della vita del Redentore e soprattutto della sua morte.

La "Passione" è infatti ciò che deve essere narrato. Gli altri episodi sono introduttivi affinché lo sviluppo dell'azione finale possa seguire sul filo di una logica completa.

È questa la ragione del prologo costituito dal soave quadro dell'Annunciazione e della presentazione degli Apostoli.

Il testo parlato vuole anche raccontare come è nata la preghiera della Vergine, aderendo con ciò perfettamente alla funzione didattica del dramma sacro della tradizione medioevale, ma passa quasi inascoltato perché l'attenzione si fissa sul punto illuminato della scogliera dove sembrano sciogliersi in lente movenze la Vergine e l'Angelo e solo attraverso gli occhi, ma non per questo meno compiutamente, si giunge alla perfetta adesione al "Mistero" rappresentato.

Nel silenzio della notte, ogni vita sembra tesa nell'aspettativa di grandi eventi e questa partecipazione dello spettatore e del credente al susseguirsi degli eventi, ora abbandonandosi alla dolcezza dei sentimenti che essi richiamano, ora rabbrivendo per la vivezza dell'episodio rappresentato, è un grande pregio di questa rappresentazione che unisce all'emozione del mistico religioso, un senso estetico pregevole. La presentazione degli Apostoli che passano ad uno ad uno nel raggio del riflettore è come una evocazione di fantasmi chiamati dalla potenza arcaica di una voce, che ne scandisce i nomi.

Il dramma vero e proprio comincia dalla discussione fra i farisei i quali si sono riuniti in un Sinodo costituito dalle gradinate in muratura che completano, alla base, l'anfi-

teatro naturale di roccia, continua nella scena dell'arresto e culmina nello svilupparsi della Via Crucis e nella Crocifissione.

I due episodi della "Cena" e del "processo di Pilato" inseriti secondo l'ordine cronologico dei fatti, hanno un diverso valore. In essi il testo parlato che conta, l'azione naturale è completamente eliminata, lasciata al buio, forse per questo il gesto imperioso di Pilato sembra sproporzionato nella povertà di una balaustra prospiciente un inesistente palazzo.

Tutto culmina nell'ira degli elementi intorno all'altare della Croce. La Crocifissione è veramente capace di brivido. Immaginate una croce altissima, eretta sull'orlo di un salto di venti metri almeno, inquadrata dalle cime scure dei cipressi, l'ondeggiare dei quali aumenta il senso di vertigine e di stordimento già accentuato dalle luci provenienti dal basso e dai fulmini e tuoni che si scatenano al compiersi del sacrificio. Per un momento si dimentica lo spettacolo e si teme per l'uomo, un uomo vivo, che è appeso a quella croce.

Altrettanto forte è la carica emotiva della "Deposizione" accompagnata dal lamento della Madonna di Iacopone da Todi. La bellissima lauda medioevale passa in secondo piano di fronte allo spettacolo del corpo abbandonato che viene calato a regola d'arte.

Alcuni episodi della rappresentazione, che non contengono recitativo ma solo azione, sono accompagnati da musica, la marcia funebre di Chopin mentre Cristo è portato al Calvario e il preludio in si bemolle di Bach alla Crocifissione e questo aumenta e ingigantisce il mistico, riverente fascino della tragedia del Golgota.

La rappresentazione, che utilizza un testo di Riccardo Melani — autore e regista di simili rappresentazioni in altre città — è diretta e interpretata da attori locali, in numero di oltre duecento, e avrà luogo giovedì 12 e domenica 15 aprile alle ore 21.

GABRIELE BUTINI

Cantina Sociale di Cortona

SOC. COOPERATIVA A.R.L.

Stabilimento in CAMUCIA

PRODUZIONE

VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO

VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

Vendita diretta al minuto tutti i giorni Feriali dalle ore 8 alle 17

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

175 filiali
Oltre 3000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo



BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

Savoia

S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni



TUTTI I RAMI ESERCITATI

AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

RITORNO ALLA CITTÀ NATALE

za Signorelli; ore 21,30 - Il Piccolo di Cortona presenterà al teatro Signorelli (g.c.) "Il povero Pietro" di Festa Campanile. La commedia è riservata agli ospiti e l'ingresso sarà gratuito.

13 maggio - ore 10 - Celebrazione della S. Messa in Cattedrale officiata da S. E. Mons. Franciolini;

ore 11 - Ricevimento nella sala del Consiglio Comunale, saluto del Sindaco e delle Autorità locali. Consegna di una medaglia ricordo;

ore 12 - In Piazza Signorelli manifestazione folcloristica

degli sbandieratori di Arezzo; ore 13 pranzo.

Per la giornata dell'incontro, varie ditte cortonesi offriranno a prezzi particolari i prodotti della terra. Tra le prime ad aderire all'iniziativa la Cantina sociale di Cortona che offrirà il bianco vergine della Valdichiana.

La visita ai musei diocesano e dell'Accademia "etrusca" sarà gratuita.

Anche la fortezza del Giralfo sarà aperta al pubblico. Nell'occasione la Posta e telegrafi ha predisposto un annullo filatelico speciale per ricordare il simpatico momento dell'incontro.

RADIOGAMMA

radiogamma f.m. 93 - tel. 33.609
AREZZO

CLUB MODA MARY

Piazza della Repubblica 8
CORTONA
PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA

AGENZIA DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

L'ETRURIA

CORTONA — Anno LXXXVIII — N. 5 — 15 Maggio 1979 PERIODICO MENSILE FONDATO NEL 1892 UNA COPIA L. 250

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento annuo L. 2.500 - Estero L. 3.500 - Una copia arretrata L. 500
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENETTI - Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

intervista de "L'ETRURIA" con il Sottosegretario Piccinelli

NELLA REALTÀ ARETINA

A cura di I. Camerini e G. Masiarelli

Ritorno alla città natale

IL BENVENUTO DELLA AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO

Cari cittadini, ritrovarsi nell'abbraccio fraterno della "piccola patria" comune costituisce per noi tutti un motivo di intensa commozione. È come sfogliare un libro di ricordi o un vecchio album di fotografie.

Per noi è la felicità che si prova del ritorno a casa inaspettato di persone care dopo l'attesa di anni.

Per voi, che tornate da lontani paesi, è a gioia interiore di ritrovare la città natale sicuramente più invecchiata ma non meno cara e forse più affascinante di allora, per quella arcaica magia che impregna le cose che abbiamo molto desiderato ed è tornato, con nostalgia, il vostro pensiero negli anni vissuti in città estranee, tumultuose e febbrili, tanto diverse dalla familiare CORTONA.

Un arco di tempo in cui le lontananze occupano, spesso, tutta una vita vissuta laboriosamente con il pensiero rivolto a questa piccola città, alle sue ripide strade, alle sue piazze solenni, ai palazzi severi, agli angoli suggestivi e discreti del "poggio" o del "parterre".

Alle "santucce", a "bobolino", alla "bucaccia", sedi preferite e chissà, dei giochi semplici e poveri della nostra fanciullezza sempre avata, allora, di svaghi consumistici e costosi.

Alle indimenticabili passeggiate su e giù per la familiare "rugapiana" ove il cuore batteva più forte per l'incontro desiderato ed inatteso della persona amata. È il piacere di ricordare le lunghe chiacchierate in Carbonaia seduti sulle pietre della "balaustra" dove costruivamo, sul filo di sogni confusi e di castelli in aria, le nostre speranze per il nostro avvenire di adulti.

È lo struggente rimpianto degli amici che non sono più e che non possiamo salutare oggi tra noi ma che ritroviamo, quasi fisicamente materializzati, nei volti dei figli e dei nepoti presenti a questo incontro.

Il desiderio della prima Circo-scrittione del Comune, che lo dovremmo fare, promosso questa iniziativa d'affetto, è soprattutto quello di restituire per un giorno Cortona tutta per voi. Ci è rimasto ha cercato di conservarne le testimonianze più vive e le tradizioni più radicate, di custodirne le memorie più gelose, di salvaguardarne le vestigia

più illustri, affinché questo stupendo patrimonio d'arte e di storia potesse costituire in ogni momento, per voi lontani, motivo di legittimo orgoglio e titolo di autentica nobiltà.

Molti e diversi sono i sentimenti che affollano il nostro animo in queste giornate di incontri ed è per questo che il saluto dell'Azienda Turismo, strumento modesto ma sensibile di diffusione nel mondo del nome di Cortona, non poteva e non doveva essere né sbrigativo, né formale. Aderendo prontamente all'iniziativa della 1ª Circo-scrittura ha inteso contribuire, assieme a tutti i nostri cittadini, a questa gara di solidarietà, d'affetto e di fraterna ospitalità. Era, soprattutto, un debito verso di voi ed un dovere.

GIUSEPPE FAVILLI
PRESIDENTE DELL'AZIENDA TURISMO

Nei giorni dopo Pasqua cioè attorno al 20 di aprile, mentre eravamo a Roma, abbiamo incontrato l'On. Enza Piccinelli, Sottosegretario al Ministero del Lavoro. A nome del giornale abbiamo avuto con lui il seguente colloquio.



L'Onorevole Piccinelli con il Presidente del Senato Fanfani

Viviamo una situazione civile, sociale e politica di grande incertezza: qualcuno ha parlato addirittura di crisi epocale di cultura: come vedi tu l'attuale momento politico che siamo chiamati a vivere? Quali prospettive indica la D.C. al cittadino, che sembra annoiarsi del dibattito faticoso che vive l'attuale democrazia italiana e rifugiarsi in un personale che spesso sconfini in un nuovo qualunquismo?

PICINELLI. L'attuale è certamente un momento di grande incertezza. Ma proprio per questo, anche se non solo, esso merita di essere vissuto. Le difficoltà politiche, con le quali ci siamo scontrati, sono state grandi, in alcuni momenti pari forse a quelle dell'immediato dopo guerra. Ed esse non sono certamente finite.

La risposta di

ITALIA NOSTRA

Egregio Sig. Direttore,

mi consento di esprimere il mio compiacimento personale per la pubblicazione, sul N° 3 del giornale da Lei diretto, dell'arti-

colo a firma E.L., concernente il nostro intervento a proposito della prevista e da noi deprecata inserzione del campeggio nell'area di Camucia. Il consenso sostanziale espresso nell'articolo, sebbe-

ne connesso con alcune riserve di cui sotto facciamo cenno, ci è tutto sommato di conforto, e può essere utile a portare un contributo efficace per la più precisa marcatura delle ragioni obiettive che si oppongono alla progettazione in parola, specie nei confronti delle Autorità pubbliche responsabili, il Comune in primo luogo e anche la Regione.

Ci permettiamo tuttavia di eccipere in qualche punto rispetto allo spirito ed anche al taglio formale dell'articolo, ove le espressioni adottate ci paiono non appropriate e senz'altro ingiuste. Ci riferiamo innanzi tutto al titolo dell'articolo, che suona "Italia Nostra su commissione", premendoci di precisare la nostra indipendenza assoluta da suggestioni o condizionamenti di qualsiasi genere, locale e non locale. Non abbiamo mai operato, e mai lo faremo, sotto questa forma di discepolato. Commissioni, non ne abbiamo avute: caso mai, il discorso andrebbe ribaltato nel senso che abbiamo seguito sempre una linea liberamente attiva e liberamente determinante. Vale la pena di aggiungere poi che questa Associazione, specie sotto il

Il commento è inutile

Abbiamo ricevuto la lettera, in copia inviata da numerosi cittadini di Camucia al Sig. Sindaco e al Presidente della Giunta Regionale Toscana relativa al "futuribile camping di Camucia".

La pubblichiamo senza commento. Da sola testimonia la volontà della popolazione e la volontà di sopraffazione della classe politica cortonese.

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI CORTONA e p.c. AL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE TOSCANA.

Egregio signor Sindaco, siamo un gruppo di cittadini di Camucia, interessati a che non venga impiantato un pubblico campeggio nella zona indicata nella variante del piano regolatore.

I motivi che ci spingono a rivolgerle questa proposta sono molteplici, ma concordano tutti nell'esprimere un convinto parere contrario sulla scelta dell'ubicazione del campeggio.

Non siamo contrari al campeggio, ma siamo contrari a che esso venga a trovarsi vicino alle abitazioni. Non vogliamo alimentare inutili polemiche, ma consideriamo nostro dovere invitarla, insieme al Consiglio Comunale, a riflettere se è veramente convinto di appagare, con questa iniziativa, un desiderio dei Cittadini di Camucia.

Distinti saluti.

Camucia 6 Aprile 1979

Per questo la D.C. si rivolge agli elettori italiani perché concorrano, insieme ad essa, con un voto chiaro e coerente a superarle. Perché creino le condizioni di governabilità del Paese e, con esse, la possibilità di stroncare la guerriglia, debellare il banditismo, rilanciare l'economia, consentire il raggiungimento del-

le mete di maggiore e più ordinato benessere, che sono al fondo delle ispirazioni di ogni italiano.

Perché siamo arrivati alle elezioni politiche anticipate? Forse il nostro Paese è stato governato in questi ultimi anni da una classe dirigente con

Continua a pag. 10

A Castiglion Fiorentino

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA IL BILANCIO 1979

Confermata una linea politica avanzata e democratica. Scuola, sicurezza sociale, lavori pubblici, agricoltura al centro dell'iniziativa dell'Amministrazione Comunale.

niera omogenea a tutto il territorio senza punitive esclusioni per nessuna frazione. Ci pare opportuno, fornire a questo punto alcuni significativi dati.

Continua a pag. 6

Il Bilancio di previsione 1979 è stato presentato dalla Giunta al Consiglio nella seduta del 9 aprile. Dopo la lettura della relazione politica e dei singoli capitoli del bilancio si è aperta la discussione. Alla fine il bilancio è stato approvato con 18 voti favorevoli (gruppo DC) e 12 contrari (gruppi PSI e PCI). La relazione politica esprime preoccupazione per la situazione economica e per il triste fenomeno del terrorismo. Situazioni destinate ad aggravarsi dato il vuoto politico determinato per la fine prematura della legislatura conseguente al disimpegno del PCI dalla maggioranza di solidarietà nazionale.

In evidenza il rinnovamento avvenuto all'interno dell'Amministrazione dopo le elezioni del Maggio 1978. Uomini nuovi ma continuità di impegno per portare a termine le iniziative e le opere pubbliche già avviate. Continuità soprattutto per il rigore amministrativo, e nel mantenimento di un bilancio economico sano pur non rinunciando a scelte qualificanti. Continenza della spesa corrente, privilegio per la spesa in conto capitale per investimenti, programmazione, equa distribuzione delle risorse su tutto il territorio comunale emergono dalla relazione politica, ma soprattutto dall'analisi dei vari capitoli di bilancio.

Ci permettiamo tuttavia di eccipere in qualche punto rispetto allo spirito ed anche al taglio formale dell'articolo, ove le espressioni adottate ci paiono non appropriate e senz'altro ingiuste. Ci riferiamo innanzi tutto al titolo dell'articolo, che suona "Italia Nostra su commissione", premendoci di precisare la nostra indipendenza assoluta da suggestioni o condizionamenti di qualsiasi genere, locale e non locale. Non abbiamo mai operato, e mai lo faremo, sotto questa forma di discepolato. Commissioni, non ne abbiamo avute: caso mai, il discorso andrebbe ribaltato nel senso che abbiamo seguito sempre una linea liberamente attiva e liberamente determinante. Vale la pena di aggiungere poi che questa Associazione, specie sotto il

Il concetto sostanziale era che la giunta intendeva operare nell'ambito della più rigorosa economicità e che, pertanto, era una spesa per la quale si doveva dare ampia spiegazione alla popolazione tutta.

A parte gli insulti, gradimento dell'impostazione generale di quel discorso. Ma, se è vero quel che si dice in giro, le idee sarebbero cambiate dal novembre 78. Infatti voci insistenti, parlano di una fattiva presenza del sindaco al congresso comunista a Roma, e della sua presenza al congresso socialista francese. Nel rispetto di quella economicità declamata nel manifesto e coerentemente alle asserzioni della Giunta, il sig. Sindaco, pare, si sia fatto accompagnare su a Roma per il congresso, che all'aeroporto dalla macchina del Comune (con autista).

Il Bilancio di previsione 1979 è stato presentato dalla Giunta al Consiglio nella seduta del 9 aprile. Dopo la lettura della relazione politica e dei singoli capitoli del bilancio si è aperta la discussione. Alla fine il bilancio è stato approvato con 18 voti favorevoli (gruppo DC) e 12 contrari (gruppi PSI e PCI). La relazione politica esprime preoccupazione per la situazione economica e per il triste fenomeno del terrorismo. Situazioni destinate ad aggravarsi dato il vuoto politico determinato per la fine prematura della legislatura conseguente al disimpegno del PCI dalla maggioranza di solidarietà nazionale.

In evidenza il rinnovamento avvenuto all'interno dell'Amministrazione dopo le elezioni del Maggio 1978. Uomini nuovi ma continuità di impegno per portare a termine le iniziative e le opere pubbliche già avviate. Continuità soprattutto per il rigore amministrativo, e nel mantenimento di un bilancio economico sano pur non rinunciando a scelte qualificanti. Continenza della spesa corrente, privilegio per la spesa in conto capitale per investimenti, programmazione, equa distribuzione delle risorse su tutto il territorio comunale emergono dalla relazione politica, ma soprattutto dall'analisi dei vari capitoli di bilancio.

Ci permettiamo tuttavia di eccipere in qualche punto rispetto allo spirito ed anche al taglio formale dell'articolo, ove le espressioni adottate ci paiono non appropriate e senz'altro ingiuste. Ci riferiamo innanzi tutto al titolo dell'articolo, che suona "Italia Nostra su commissione", premendoci di precisare la nostra indipendenza assoluta da suggestioni o condizionamenti di qualsiasi genere, locale e non locale. Non abbiamo mai operato, e mai lo faremo, sotto questa forma di discepolato. Commissioni, non ne abbiamo avute: caso mai, il discorso andrebbe ribaltato nel senso che abbiamo seguito sempre una linea liberamente attiva e liberamente determinante. Vale la pena di aggiungere poi che questa Associazione, specie sotto il

Continua a pag. 10



Il Bilancio di previsione 1979 è stato presentato dalla Giunta al Consiglio nella seduta del 9 aprile. Dopo la lettura della relazione politica e dei singoli capitoli del bilancio si è aperta la discussione. Alla fine il bilancio è stato approvato con 18 voti favorevoli (gruppo DC) e 12 contrari (gruppi PSI e PCI). La relazione politica esprime preoccupazione per la situazione economica e per il triste fenomeno del terrorismo. Situazioni destinate ad aggravarsi dato il vuoto politico determinato per la fine prematura della legislatura conseguente al disimpegno del PCI dalla maggioranza di solidarietà nazionale.

In evidenza il rinnovamento avvenuto all'interno dell'Amministrazione dopo le elezioni del Maggio 1978. Uomini nuovi ma continuità di impegno per portare a termine le iniziative e le opere pubbliche già avviate. Continuità soprattutto per il rigore amministrativo, e nel mantenimento di un bilancio economico sano pur non rinunciando a scelte qualificanti. Continenza della spesa corrente, privilegio per la spesa in conto capitale per investimenti, programmazione, equa distribuzione delle risorse su tutto il territorio comunale emergono dalla relazione politica, ma soprattutto dall'analisi dei vari capitoli di bilancio.

Ci permettiamo tuttavia di eccipere in qualche punto rispetto allo spirito ed anche al taglio formale dell'articolo, ove le espressioni adottate ci paiono non appropriate e senz'altro ingiuste. Ci riferiamo innanzi tutto al titolo dell'articolo, che suona "Italia Nostra su commissione", premendoci di precisare la nostra indipendenza assoluta da suggestioni o condizionamenti di qualsiasi genere, locale e non locale. Non abbiamo mai operato, e mai lo faremo, sotto questa forma di discepolato. Commissioni, non ne abbiamo avute: caso mai, il discorso andrebbe ribaltato nel senso che abbiamo seguito sempre una linea liberamente attiva e liberamente determinante. Vale la pena di aggiungere poi che questa Associazione, specie sotto il

Il Bilancio di previsione 1979 è stato presentato dalla Giunta al Consiglio nella seduta del 9 aprile. Dopo la lettura della relazione politica e dei singoli capitoli del bilancio si è aperta la discussione. Alla fine il bilancio è stato approvato con 18 voti favorevoli (gruppo DC) e 12 contrari (gruppi PSI e PCI). La relazione politica esprime preoccupazione per la situazione economica e per il triste fenomeno del terrorismo. Situazioni destinate ad aggravarsi dato il vuoto politico determinato per la fine prematura della legislatura conseguente al disimpegno del PCI dalla maggioranza di solidarietà nazionale.

Ci permettiamo tuttavia di eccipere in qualche punto rispetto allo spirito ed anche al taglio formale dell'articolo, ove le espressioni adottate ci paiono non appropriate e senz'altro ingiuste. Ci riferiamo innanzi tutto al titolo dell'articolo, che suona "Italia Nostra su commissione", premendoci di precisare la nostra indipendenza assoluta da suggestioni o condizionamenti di qualsiasi genere, locale e non locale. Non abbiamo mai operato, e mai lo faremo, sotto questa forma di discepolato. Commissioni, non ne abbiamo avute: caso mai, il discorso andrebbe ribaltato nel senso che abbiamo seguito sempre una linea liberamente attiva e liberamente determinante. Vale la pena di aggiungere poi che questa Associazione, specie sotto il

Un fenomeno da chiarire

IN DIRETTA CON L'ALDILÀ

Parla Gigliola

Avrei molto da dire riguardo ai miei contatti con l'aldilà, dopo più di cinque anni di sperimentazioni al registratore, ma qui devo limitarmi a qualche fatto accaduto a casa mia, scelto fra quelli più salienti. Molte persone mi chiedono di poter parlare con i loro cari, ed io ricevo tutti, dando però la precedenza assoluta ai genitori che hanno perso i figli, poiché sento la loro disperazione, la loro angoscia e penso che la perdita di un figlio sia il dolore più grande.

Arrivano a casa mia con l'ansia di avere il contatto e spesso accade che, non appena iniziata la registrazione, lo spirito guida annuncia subito la presenza della persona desiderata; così è accaduto anche sabato 21 aprile, ad una mamma piangente venuta dalla Liguria per parlare con la figlia deceduta in un tragico incidente a soli 17 anni.

"VIVIANA È QUI", ha detto lo spirito guida e subito la mamma si è messa a piangere, attendendo di udire la voce della figlia che ha detto: "MAMMINA MI VEDI? PARLAMMI QUI!" "IO STO IN PIEDI, LÌ, E PRESTO ANDRÒ IN CIELO!". La mamma le chiese con dolcezza se poteva venire anche a casa sua e questa fu la risposta: "MAMMINA IN CAMERA DA TE NON MI VEDI? VICINA A TE, SEMPRE". Questa madre infelice, dopo aver parlato a lungo con la figlia, disse di essere più serena, ed era presente anche il prof. Amedeo Genovese che gentilmente scrisse in un foglio le risposte di Viviana alla mamma.

"Non te lo posso dire"

Più di un anno fa venne con la moglie, a casa mia, il signor L. di Siracusa, che avevo conosciuto a Recanati, in occasione del Convegno Internazionale di Parapsicologia, mi consegnò una foto del figlio Vincenzo, morto in un banale incidente con la motocicletta, proprio lui che era campione di motocross! Era stato urtato da una macchina il cui proprietario, forse in preda al panico, non si era fermato a prestargli soccorso; il padre aveva perfino messo una tagliola sul giornale per rintracciare il responsabile, il figlio parlò per circa due ore con i genitori, dando prove inconfutabili e, quando il padre gli chiese il nome di colui che lo aveva investito, rispose:

"NON TE LO POSSO DIRE, IO PERDONO!"; ad un certo momento, si udì fortissimo, il rumore rombante di un motocross e la voce del figlio nitida: "LA MORTE STA PERDENDO CON NOI MAMMA!". Infatti, con questo contatto, possibile con il registratore, non esiste più quel muro di silenzio che ci divideva dai morti, e ce li faceva sentire e pensare lontani da noi, mentre invece ci sono vicini, ci seguono con amore,

ci danno consigli, anche se, per ora, non possiamo vederli!

La signora Eva G. venne per poter parlare con la figlia Daniela; posò la sua foto sul registratore e Daniela disse, con voce commossa: "SÌ È LA MIA FOTO DI QUANDO ERO SULLA TERRA, NEL GIARDINO CON LE ROSE!". Infatti, dietro la sua figura, s'intravedeva un cespuglio di rose gialle!

La leucemia

Nanda M. è una mia cara amica, conosciuta l'estate scorsa a Rimini; sempre triste, inconsolabile per la morte prematura del figlio Bruno, avvenuta per leucemia. Il 28 ottobre 1978, venne a casa mia con il marito, (che non credeva nelle registrazioni), e Bruno parlò a lungo con i genitori, disse perfino: "MAMMA, NON TORNEREI NEPPURE PER UN ATTIMO SULLA TERRA!". Consigliò la mamma ad aiutare il centro per la ricerca sui tumori, ed ora Nanda è serena, è riuscita a raccogliere, tramite inserzioni, molti quadri, anche di autori importanti ed ha aperto una mostra; mi ha telefonato, felice, dicendomi che le vendite vanno bene e che Bruno l'aiuta nella sua missione!

Molte mogli e mariti vengono a casa mia e parlano con le persone care; prima di chiudere, desidero parlare anche di un fatto accaduto ieri sera, 26 aprile, a casa mia, presenta Genovese. La signora M. B. di Firenze, desiderava parlare con il marito, Renzo, deceduto nel gennaio di quest'anno; poiché lui aveva cambiato religione, essa temeva che il marito non si fosse salvato, anche se negli ultimi istanti desiderava la presenza di un sacerdote; naturalmente tutto questo la signora me lo disse dopo la risposta di Renzo: "ESISTO E CREDO QUI!"; la signora riconobbe la voce del marito e gli chiese se era a conoscenza di quante metastasi di tumori aveva (dato che in vita era stato tenuto all'oscuro del suo male); la risposta fu: "OTTO O NOVE", infatti era proprio così.

Chiese a Renzo se era veramente lui che gli era apparso una mattina verso le 7, nella penombra della camera, e lui rispose: "PER FARTI CORAGGIO".

Un bambino curioso

Termino parlando brevemente di Luca, un caro bambino di sei anni che ormai è di casa, in quanto vorrebbe sempre parlare di lui, a volte mi prega di telefonare alla mamma perché venga a parlargli; qualche mese fa (sua mamma attendeva un bambino), le disse, tutto contento: "MAMMA MI FAI UNA BAMBINA" e così è avvenuto; Luca è diventato amico di

di Amedeo Genovese

Amedeo Genovese, è cordiale con tutti è curioso come tutti i bambini, mi dice cosa vede nella sala e spesso piagnucola se lo spirito guida lo prega di lasciare parlare le altre entità.

Chi non ha mai partecipato a queste registrazioni "in diretta", mette in dubbio la veridicità della cosa, ma chi viene a casa mia ottiene tante prove dalle anime, che dicono delle cose conosciute solo dagli interessati, per cui tornano a casa più sereni, pregandoci di poter tornare presto.

Conclusione: Sono gli amici invisibili a farci coraggio, ad invitarci alla preghiera a ricordarci che questo mondo è un esame e che esiste un aldilà, dove tutti ci ritroveremo, nella gioia dell'eternità.

GIGLIOLA



Casella Postale N. 40

Riceviamo e pubblichiamo

Gent.mo Direttore, sono rimasta sconcertata nel vedere che l'ETRURIA ha ospitato nelle sue colonne, diciamo con molta disinvoltura, un argomento tanto delicato e in certi casi così intimo. Non entro nel merito della sua validità, non sono competente in materia né mi importa di esserlo, ma vorrei soffermarmi sul lato umano del problema.

Ciascuno è libero di credere o di fare ciò che vuole; non si deve mai negare all'uomo il diritto di cercare la verità, ma nessuno, a mio giudizio, ha il diritto di sconvolgere pubblicamente altre persone propagando verità non decisamente contestabili.

Che conforto morale può venire da un nastro fruscante, da voci confuse, da un pianto non chiaro, da una terminologia vecchia da secoli? Conforto, a mio parere è il bene che si può fare in memoria dei propri cari, la parola che si può dire a chi soffre e tutti quei ricordi che ciascuno di noi conserva nei riguardi della persona amata e perduta.

Ora mi domando, perché sconvolgere ormai già tanto provati, stimolandoli nel fare tentativi che possono alterare un equilibrio raggiunto, forse, faticosamente? E sì, gentilissimo Direttore, perché questo genere di racconti può indurre a tentare...

Però non reputo di buon gusto il divulgare cose o fatti pertinenti al mondo dei sentimenti e degli affetti.

Mi permetta di aggiungere un parere personale a propo-

ANNIVERSARIO

Il 17 aprile dello scorso anno ci lasciava il prof. Doberdo Bistolini, nostro stimato collaboratore della Rubrica: "La posta di Farfallino".

Ad un anno di distanza sentiamo il dovere di ricordarlo nel modo più semplice, ma nello stesso tempo più sentito, attraverso la sincera manifestazione dei sentimenti di una persona a Lui cara:

Avevi ragione tu che la vita è solo una farsa di strane maledizioni e quanto sia inutile voler recitare in serio.

Adesso che non ci sei più continuare il ruolo è più duro anche se la speranza mi costringe a non temere illusioni.

Adesso che non ci sei più ho acquistato una minima certezza: avverti su i miei passi.

L'angolo dell'erborista

di marina giovanni

Parte quarta

L'erborista in genere si avvale dell'aiuto di un erbario, quasi sempre autocostituito, per lo studio e l'identificazione delle specie vegetali.

L'erbario è sicuramente un ottimo strumento nel quale è possibile collezionare le piante desiderate con l'indicazione del nome, della data di raccolta, dell'altitudine, della natura del terreno, del luogo, delle consociazioni presenti ecc.

La raccolta e la conservazione sono operazioni delicate da effettuarsi con attenzione; le piante o parti di esse vanno prese senza causare lesioni o piegature, poste tra due strati di carta asciugante, con interposti strati cuscinetto, avendo cura di stenderle perfettamente.

L'essiccazione dovrà essere fatta ponendo in pressione gli strati di carta con le piante in un torchio o tra assicelle caricate di pesi. L'ambiente dovrà essere secco e ventilato; dovranno essere effettuati da uno a tre cambi di carta.

Una volta essicate le piante vanno sistemate in fogli di carta da disegno, grandi almeno cm. 30 x 40, incollate o legate o fissate con nastro adesivo e riposte in armadi, riparate dalla polvere, con presenza di naftalina contro gli insetti, oppure in quadretti dietro vetro da appendere alle pareti.

Questo mese parleremo della "Malva" (malva silvestris), erba comunissima nelle nostre zone dalla pianura alla montagna, vicino alle case, lungo le strade, nei campi e luoghi erbosi in genere.

La malva appartiene alla famiglia delle malvacee. È una pianta cespugliosa, più o meno pelosa, con caule ramoso a volte lignificato alla base; radice carnosa affusolata; foglie spesse molli, lungamente picciolate e divise in 5-7 lobi crenati; fiori rosei o roseo-venati.

Della malva si usa la radice raccolta in autunno, mondata delle radichette, tagliata ed essicata all'ombra rapidamente, le foglie raccogliendo quelle sane, alte, private del picciolo, da giugno a settembre ed essicate come le radici; i fiori raccolti appena sbocciati da maggio a ottobre e sottoposti ad essiccazione rapida all'ombra fino a colorazione azzurro-viola. Radici e foglie si conservano in sacchi; i fiori in lattine da collocare in locali asciutti e senza luce.

Il principio attivo della malva è data dalla mucillagine costituita da zuccheri, acidi, resina, pectina, tannino, tracce di olio essenziale di vitamine A, B, C e di carotene.

La malva risulta possedere proprietà bechiche-pettorali, emollienti, rinfrescanti, calmanti e lassative; porta sollievo in tutte le forme infiammatorie delle mucose.

La malva trova impiego sotto forma di vari preparati, tra i più comuni ricordo:

Il decotto di radice (una o due radici per tazza, bollire per 15 minuti) è consigliato per impacchi su ecchimosi, gonfiore e furuncoli.

L'infuso di foglie e fiori (un pizzico e un pizzico in infusione per 10 minuti) è consigliato contro bronchite, tosse e raffreddore o con l'aggiunta di miele come antiospurgante e contro la stitichezza.

Il decotto di foglie e fiori è consigliato quale calmante maturativo (due pizzichi per tazza bollire 10 minuti) per sciaguri e gargarismi in tutte le infiammazioni della bocca e delle prime vie respiratorie (per aumentare l'azione aggiungere in parti uguali infuso di timo); lo stesso decotto può essere utilizzato per impacchi al viso in caso di pelle secca, disteri in caso di coliche ed enteriti, irrigazioni nelle vaginiti, suffumigi nell'asma, compresse in accessi, brufoli e punture di vespe.

Il decotto di fiori (un pizzico per tazza bollire 5 minuti) può essere consigliato come odontalgico e per lavaggi oculari.

In veterinaria il decotto di foglie e fiori trova valido rimedio nei casi di ingorgo del rumine nei bovini.

L'infuso di foglie (un pizzico per tazza in infusione per 10 minuti) può sostituire il the (dolcificare con miele).

Il succo spremuto dai fiori freschi può essere usato come idratante della pelle.

Le foglie tenere e fresche possono essere utilizzate in insalata, meglio se mescolate a cicoria e tarassaco o cotte come gli spinaci; ottime nei ravioli.

MINISTRA PER INTESTINI PIGRI

In mezzo litro di acqua lessare una manciata di foglie di malva, una cipollina e/o un porro e mezza carota. Aggiungere due o tre cucchiaini di olio di oliva extravergine, mezzo cucchiaino di sale e uno/due cucchiaini di minestrina: unico o primo piatto a cena.

(consultare sempre il medico).



Malva silvestris L. (Fiori)

C'È L'ATTESA DI RIESAMINARE UN PROBLEMA

Il problema della crisi energetica, del prezzo crescente del petrolio e del suo sempre più difficile rifornimento è l'argomento forse più discusso nel mondo e Castiglion Fiorentino che non ha trascurato la forbita dialettica e le speranze di sempre è tornato a ripensare alla locale zona di Noceta.

Rivangando il passato vogliamo accennare alcuni dati come punto di riferimento e ricordiamo quindi che il 7 luglio 1923 veniva costituita una società anonima Succesori Ing. A. Bonariva con sede in Firenze e principali artefici l'allora Sindaco di Castiglion Fiorentino dott. Cesaroni-Venanzi e Conte Massimo di Frassineto. Scopo primario della Società era la ricerca delle acque, ma fin dal 1924 per le rivelazioni di raddomanti e geofisici si accennò all'esistenza di petrolio in zona Noceta. Dopo un certo tempo trascorso per studi e per le inevitabili tribuazioni data la vastità del problema e in relazione ai mezzi tecnici allora esistenti, furono iniziate le trivellazioni e il 18 maggio 1926 fu raggiunta la profondità di 235 metri. Pochi giorni dopo per guasti agli impianti e altre contrarietà di vario genere, i lavori di perforazione del terreno alla ricerca del petrolio (che dovevano seguirvi quelli eseguiti per utilizzare le sorgenti d'acqua per l'acquedotto comunale) furono interrotti, anche perché erano totalmente a carico finanziario dei promotori della società.

Non furono abbandonate comunque le prospettive di ricerca da parte di una azienda petrolifera. Alcuni contatti presi successivamente non ebbero seguito per contrattamenti dovuti forse a motivi di carattere giuridico, tributario-privilegi, vincoli ecc., per cui sembra che non venne neppure interessata l'allora Direzione Generale delle Miniere. Mancavano certo anche i mezzi tecnici che oggi possono essere utilizzati e venne a cessare l'interessamento alla ricerca del petrolio.

Le risultanze piuttosto positive emerse nella riunione presieduta in Municipio il 3 ottobre 1953 dal dott. Vaccaro, Direttore della Camera di Commercio di Arezzo, presenti il Sindaco, esperti ed appassionati geofisici, geologi, radioestesisti, raddomanti ecc. determinarono un ritorno di interesse al problema.

Nel 1954 proseguirono le ricerche (in superficie!) e le indicazioni dei ricercatori porterebbero alla esistenza di giacimenti petroliferi con una falda che si estenderebbe per alcuni chilometri ad una profondità di 700-900 metri con una direzione proveniente dall'Adriatico verso il basso Tirreno. Anche Piero Tonelli, uno studioso del sottosuolo, eseguiti allora dei sondaggi utilizzando apparecchi che scandagliavano il terreno invari-

do e ricevendo onde elettromagnetiche, e accenna a giacimenti nella zona di Castiglion Fiorentino, così come si sarebbe espresso il dott. Santi di Terni in base a rilievi eseguiti di propria iniziativa.

Non vogliamo anticipare i tempi né formulare sicurezza di convalida di dati tecnici o storici riguardanti la zona per il definitivo parere o illusorie speranze, ma è certo che l'argomento del "petrolio alla Noceta" attira l'interesse di una buona parte dell'opinione pubblica locale che volentieri vedrebbe rispolverare il problema.

GIUSEPPE BUTINI

I tumi, effettuati da otto medici appiamente convenzionati, sono i seguenti:

- GUARDIA PREFESTIVA dalle ore 14 alle ore 20
- GUARDIA NOTTURNA dalle ore 20 alle ore 8
- GUARDIA FESTIVA dalle ore 8 alle ore 20

Il servizio è gratuito e possono usufruirne tutti i cittadini.

Le chiamate debbono responsabilmente essere limitate ai casi di effettivo bisogno, onde evitare disservizi e inutili assenze del medico di turno.

Gli utenti al fine di rendere più celere il servizio, nel loro stesso interesse, sono consigliati a recarsi personalmente a prelevare il medico, specie se la loro abitazione non è di facile reperibilità.

La Guardia medica è un servizio per lo salvataggio di vite! La sua efficienza dipende anche da ciascuno di noi.

Castiglion Fiorentino ha celebrato con una cerimonia semplice, ma non priva di solennità, il 34° anniversario della Liberazione.

Dopo la S. Messa nella Chiesa della Collegiata alla presenza delle autorità civili, militari, delle associazioni combattentistiche e dei rappresentanti di ogni ordine di scuole si è avviato il corteo per le vie cittadine preceduto dalla banda della filarmonica Castiglionese.

Sono state deposte tre corone: al cippo in P.zza del Collegio, al monumento ai caduti e nel luogo dove venne fucilata la partigiana De Jacquier de Rosè in Brogi lungo la strada della Foce.

Una celebrazione non caratterizzata da parole più o meno rituali, ma certamente vissuta con un momento di intenso raccoglimento.

Del resto ci pare che oggi la celebrazione di una tale data debba uscire dalla retorica di commemorazione spesso strumentalizzata per fini certo molto meno nobili degli ideali che si intende ricordare.

Sentiamo il sacrificio di chi oltre 30 anni fa consentì l'abbattimento del regime fascista e l'avvio dello Stato Repubblicano democratico come parte della nostra vita. Non per questo la ricorrenza del 25 aprile può essere un fatto che appartiene solo alla storia e come tale da ricordare una volta all'anno e poi riporre nel dimenticatoio. La battaglia che la società civile combatte oggi contro il terrorismo è altrettanto dura di quella di una volta contro il fascismo e necessita che ognuno abbia ogni giorno presenti quei valori.

Il patrimonio dei valori della resistenza non è certo patrimonio in esclusiva di qualche partito e sinceramente ci dispiacciono i ricorrenti, puntuali tentativi di taluni di essere gli unici depositari di quei valori.

Proprio perché riteniamo che oggi come ieri i valori di libertà, democrazia, civiltà per affermarsi hanno bisogno non dell'impegno di pochi ma del sostegno di tutti i cit-

tadini deploriamo ogni forma di accaparramento e di strumentalizzazione.

25 aprile celebrato il 34° anniversario della LIBERAZIONE

I SOLITI IGNOTI

Chi ha buona memoria ricorda che la crisi di governo che poi è finita per essere anche la crisi della legislatura fu voluta dal PCI con il preciso intento di provocare le elezioni politiche anticipate.

Durante i lunghissimi giorni della crisi stessa il PCI ha gradualmente rimosso la maschera del perbenismo, dell'eurocomunismo, del "doppiopetto" ed è tornato ad essere se stesso. Fase culminante: il recente congresso di Roma dove il vecchio Lenin si è visto riporre sugli altari. Non che fosse mai stato messo in cantina, ma insomma lo si era collocato in una nicchia, da una parte, in maniera che i suoi fedeli potessero sempre venerarlo senza scomodarsi troppo. La Russia è tornata ad essere osannata come il paradiso dei lavoratori e chi è contro di lei è racciato di eresia e in fondo in fondo un po' stupido perché solo uno stupido può non capire e non essere d'accordo con papa Breznev, zio Suslov, nonno Stalin e via seguendo nell'albero genealogico.

Con buona pace dell'eurocomunismo e di chi ci crede. Così sono state gettate alle ortiche tutte le sempre timide affermazioni critiche nei confronti del regime sovietico, ma del resto all'osservatore attento non sfuggiva che quelle piccole critiche, gridate a gran voce, erano sempre precedute, o immediatamente seguite, da visite a Mosca del Berlinguer nazionale o dal suo palafreniere Pagetta o dal suo portaborra-

ce a seconda di quanto grossa era la piccola critica. Questo serviva a spiegare a quei capoccioni come non dovessero offendersi perché così doveva dire e che loro erano sempre i fedeli figli del patriarca Lenin.

Questo per rassicurare i dubbiosi e coloro che credevano aver il PCI passato finalmente il suo Rubicone ed essere approdato alla sponda della convinzione di una società democratica. Con il suono delle vecchie campane ideologiche si è risvegliata la granassa elettorale. Ed allora più a spiegare come quello che in questi ultimi due anni e mezzo è stato fatto di buono è merito loro, quello che non si è fatto è colpa dei democristiani.

E qui il primo intoppo: ma se avevano fatto così bene all'Italia perché hanno smesso di chiedere il pover'uomo della strada avesse alle sottigliezze dialettiche del Berlinguer nazionale? Dopo un primo momento di comprensibile imbarazzo il pover'uomo si sente rispondere che proprio perché bene avevano fatto meritavano qualche ministero, magari due soli pur di mettere piede nella stanza. E invece quei cattivi di democristiani non hanno voluto.

Di palo in frasca oggi tenterebbero di far credere che loro non sono stati: né a fare la crisi di governo, né a volere le elezioni anticipate, loro non hanno voluto niente. Appunto i soliti ignoti di feliniana memoria.

S.G.

Continua da pag. 1

I CONSULTORI Fenomeno di famiglia e non di aborto

Troppo spesso in Italia si tende a schematizzare la realtà in forma rigida ed intransigente. Troppo spesso si formulano catalogazioni preconcette che poco o nulla hanno a che fare con la verità.

Anche le iniziative a carattere sociale sono stigmatizzate a seconda della loro provenienza, senza alcun riguardo al loro effettivo significato e alla loro obiettiva validità.

In tale prospettiva anche il Consultorio familiare istituito a Castiglion Fiorentino non è stato risparmiato dalla critica di parte, tendente a sminuirlo e a darne una immagine falsata e limitata, prendendo a spunto l'aborto e la suddivisione tra abortisti ed obiettori.

Ma il Consultorio è un'altra cosa, che va ben oltre la problematica dell'aborto e la schermaglia pseudopolitica che prolifera su di esso.

Abbiamo voluto distinguerci, è vero, evitando di restringere semplicisticamente il campo di azione all'aborto sì o all'aborto no, perché la realtà locale non si esaurisce nella dialettica sull'interruzione della gravidanza.

Il nostro sforzo è e sarà quello di riuscire a far sì che la coppia e la singola donna non debbano neppure giungere al dramma della scelta, cercando, per quanto possibile, di risolvere gli eventuali problemi e monte dell'aborto, pur non disconoscendo che esso esiste ed è ammesso dalla legge.

Non, quindi, aprioristico

UMBERTO BARDELLI

Personale di Filippo Orsini alla Biblioteca



Si è inaugurata domenica 29 aprile presso la Biblioteca Comunale la personale di pittura di Filippo Orsini.

Castiglionese di nascita e di studi, l'Orsini vive a Milano dove ha maturato la sua formazione culturale e artistica. La vera matrice culturale di Orsini è l'entroterra toscano. La presenza dei luoghi natali è viva nelle sue nature morte, espressione di quello spirito contemplativo che passa dal generale della natura a uno suo più particolare, più disegnato nei dipinti a olio, più vagheggiato con l'acquarello, materiale pittorico preferito per i volti umani, dove l'incertezza delle forme e il prevalere di colori a macchia esprimono meglio la sua sensibilità davanti all'incomunicabilità tra gli uomini.

M.A.

È iniziato il ritiro delle PATENTI anche in provincia di Arezzo

Con l'inizio della campagna elettorale attraverso i suoi più prestigiosi difensori il PCI ha cominciato a ritirare le patenti di democraticità distribuite più o meno decentemente.

Chi non è ortodosso ed allineato o accenna a non voler più fare il suo gioco si vede ritirata la patente e scritto nel libro nero.

È toccato ai compagni socialisti che da quando hanno Craxi segretario si sono messi in testa di cominciare a far di propria idea.

Dapprima, siccome sono pur sempre compagni, li hanno blanditi. Poi a Craxi è stato messo più di un bastone fra le ruote attraverso qualche socialista ancora loro fedele. A De Martino spetta senz'altro la palma del più assiduo manovratore di tali bastoni. Sono seguiti gli ammonimenti. Infine i richiami a rientrare rapidamente altrimenti anche per loro scatterà fatalmente il ritiro della patente.

In politica internazionale non è stato per loro difficile decidere a chi ritirare la patente: è bastato dare un'occhiatina a Mosca e vedere chi era contro di lei o i suoi più fedeli alleati. Automaticamente si sono allineati: contro tutti quelli che nel mondo hanno interessi contrari a quelli di Mosca.

Tutti hanno visto l'imbarazzo dei comunisti nostrani quando non possono fare a meno di condannare un'azione che è condotta o ispirata da Mosca. La condanna intanto quando arriva non è condanna, è "presa di posizione". "La presa di posizione" viene sommersa in un mare di distinguo, di giustificazioni, di annaffiamenti, di perché, di spiegazioni storiche, logiche e quando serve religiose.

Dalci in fondo la "presa di posizione" si rivolge verso coloro che la condanna verso le guerre, le aggressioni, i soppressori del dissenso la esprimono davvero. Infatti queste condanne per loro sarebbero strumentalizzazioni. Ne vogliamo ricordare qualcuna? L'Ungheria, la Cecoslovacchia, la Cina, la Cambogia, Sakarov, Dubcek.

Per i comunisti c'è sempre da distinguere fra guerre buone e guerre cattive, aggressioni giustificate ed ingiustificate, rivoluzioni violente legittime e non legittime.

Con noi hanno manifestato ieri contro la guerra nel Vietnam, contro Pinochet, contro Franco, contro il fascismo. Sono sempre stati assenti quando si è manifestato contro le repressioni del dissenso in URSS, contro l'attuale regime vietnamita, contro qualsiasi regime che comunque si chiamasse rezza sulla forza e sulla violenza contro gli uomini.

Ma a noi la patente non l'hanno mai data, al massimo qualche volta ci hanno dato un documento sostitutivo.

Anche la CISL è incorsa nel ritiro della patente. Come se questa non fosse una organizzazione fatta di lavoratori, ma con la sua ostinazione sul fatto della autonomia dai partiti gli da proprio fastidio.

E poi in fondo in fondo i lavoratori non comunisti, siano come siano, per loro sono sempre lavoratori di serie B, da trattare con sufficienza nelle fabbriche, possibilmente da schermarli e umiliarli in campagna elettorale. È un po' l'atteggiamento nei confronti delle vittime del terrorismo. Vi sono vittime e vittime. Ci sono quelle da prima pagina e quelle da pagine interne. L'occhio attraverso il quale si valuta è quello della convenienza politica.

Ci scusino coloro che pur essendo toccati dal provvedimento non sono qui stati citati ma li conforti il pensiero che sono in buona e numerosa compagnia.

G. BENNATI

La Passione di CRISTO: un successo un impegno

Il Teatro così detto "dei ci-pressi" ha riproposto, dopo un lungo periodo di silenzio, la rappresentazione della "Passione di Cristo". Un successo quasi inaspettato. Una soddisfazione per chi vi si è dedicato, che suona anche come impegno a continuare su questa strada.

Lo scenario naturale, sapientemente valorizzato dalle luci, ha fornito la prima suggestione, la riproduzione sonora delle voci e l'abilità dei figuranti hanno fatto il resto. Il pubblico ha assistito con un silenzio che faceva dimenticare la presenza di un così gran numero di persone, silenzio che da solo esprimeva la riuscita della manifestazione: l'applauso finale, poi, spontaneo e caloroso ha premiato la fatica degli organizzatori e l'impegno degli attori.

Smessi definitivamente i costumi di scena ognuno ha sentito il vuoto ed il rammarico per aver perso un interesse che durava ormai da un paio

di mesi e che, sopra ogni altra cosa, aveva dato lo spunto per riunirsi, conoscersi, rinsaldare amicizie, vivere un momento diverso collettivamente.

Il vero valore della manifestazione è appunto questo: l'aver riunito tante persone, di ogni condizione ed età, per un unico interesse, con la presenza di tanti giovani che, ancora una volta, smentendo i pessimisti, hanno dimostrato di non essere poi tanto bruciacchi, almeno non più dei giovani delle passate generazioni.

Il vero successo non sta tanto nei positivi giudizi di critica e di pubblico, bensì nell'essere riusciti a riunire al Piazzale Garibaldi tanta moltitudine di gente, tra attori e spettatori, tutti protagonisti di una serata indimenticabile, che deve ripetersi per non disperdere quei valori finalmente riscoperti da Pro Loco, Amministrazione Comunale, Rioni e cittadinanza in genere.

U.B.

Lusinghieri risultati ai Giochi della Gioventù

Siamo a metà della fase dei giochi della gioventù e già, facendo un primo esame del lavoro svolto dagli insegnanti e dalla Amministrazione Comunale possiamo asserire che la collaborazione scuola-Comune ha dato risultati più che soddisfacenti, certamente superiori alle aspettative, in quella che è a livello scolastico la più grande manifestazione del paese.

Proprio partendo dal presupposto che lo sport è componente essenziale nella formazione del cittadino, sia sociale-educativa che culturale, ci sentiamo onorati nell'affermare che per adesso molti dei risultati più lusinghieri provengono dalla scuola elementare che quest'anno ha aderito ai giochi nella maggioranza delle specialità.

Corsa campestre, pattinaggio a rotelle, tiro con l'arco, tennis da tavolo, tennis, atletica leggera e calcio sono le attività più importanti alle quali la scuola partecipa e nelle quali si sta distinguendo in modo assai rilevante.

Non a caso per esempio la squadra di calcio proprio in data 26 aprile partecipando alla fase regionale ha vinto per 4 a 3 la semifinale contro il Comune di Firenze e si appresta ad affrontare l'ultimo difficile incontro. Di contro i più adulti del Liceo Scientifico si stanno facendo strada tra la selva di squadre partecipando alla specialità di pallanuoto.

Quando questo giornale uscirà saranno concluse tutte le manifestazioni a livello distrettuale ma, con i dati già in possesso, possiamo tranquillamente dire che lo sforzo di chi se ne occupa, Direzione



Didattica, Insegnanti, professori di educazione fisica, uffici scuola del Comune e Amministrazione Comunale per la disposizione dei servizi, vengono ampiamente com-

pensati da soddisfazioni a catena.

L.L.

Nella foto: la partenza della corsa campestre degli alunni delle medie.

IL DUO BARÉVA - STABEKOV

Proseguendo nella sua proposta di offrire alla cittadinanza alcune occasioni per l'ascolto di una buona musica, l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Amici della Musica di Arezzo, hanno presentato il 28 aprile il duo bulgaro Liliana Baréva, soprano e Peter Stabekov, pianista.

Il programma comprendeva melodie di Caccini, Stradella, Monteverdi, Schubert, Popov, tutte cantate in lingua originale da Liliana Baréva con una voce timbrata, vellutata, flessibile. Il pianista Peter Stabekov si è distinto per precisione, perfetta chiarezza e per la costruzione appropriata della frase musicale. Il successo di questo secondo



Nella foto: la soprano Liliana Baréva.

Continua da pag. 1

| IL BILANCIO COMUNALE | |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|
| PUBBLICA ISTRUZIONE | |
| Scuole materne | 97.700.965 |
| Scuole elementari | 102.973.749 |
| Scuola Secondaria (Magistrali, media, Istituto Professionale Commerciale, Radiomatori) | 35.785.366 |
| Assistenza scolastica (trasporto alunni, refezione scolastica, colonie climatiche bambini) | 105.715.018 |
| | 542.175.098 |
| INTERVENTI NELLO SPORT | |
| Manutenzione attrezzature, contributi, servizio di formazione fisico sportiva, giochi della gioventù | 58.305.048 |
| SICUREZZA SOCIALE | |
| Vigilanza e profilassi igienico-sanitaria | 9.800.000 |
| Assistenza veterinaria gratuita | 25.429.782 |
| Pubblico Macello | 31.667.332 |
| Assistenza medico chirurgica | 26.342.156 |
| Assistenza osterica | 7.292.867 |
| Assistenza sanitaria ospedaliera | 6.000.000 |
| Assistenza farmaceutica (lavoratori automedicali gratuiti ai poveri) | 13.000.000 |
| Assistenza Infanzia (Consulorio, bambini handicappati, servizi sociali) | 15.018.157 |
| Guardia medica | 5.000.000 |
| Assistenza ai poveri, inabili al lavoro | 26.900.000 |
| Assistenza sociale in genere | 13.159.062 |
| | 177.609.336 |
| LAVORI PUBBLICI | |
| Viabilità interna | 9.500.000 |
| Viabilità esterna (strade comunali e vicinali) | 105.500.000 |
| Giardini | 4.000.000 |
| Urbanistica | 22.000.000 |
| Pubblica illuminazione | 26.000.000 |
| | 167.000.000 |

Per quanto riguarda i lavori pubblici va notato come la saldezza del bilancio sia data soprattutto da una possibilità eccezionalmente alta di accedere a qualsiasi Mutuo. Mutui già contratti per opere in via di realizzazione di notevole entità sono in corso per il collettore fognante del Capoluogo, per il campo sportivo, la piscina, campi da tennis comunali. Opere queste che verranno finite nel corso del 1979. Mentre per far fronte alle esigenze delle attività sportive è allo studio l'avvio di una pratica di nutuo per realizzare un Palazzetto dello Sport.

Agricoltura
Ben sapendo le non eccessive competenze in materia di agricoltura dei Comuni va sottolineato l'impegno in tale settore. Vi è da registrare nel corso del 1979 l'erogazione dell'Assistenza veterinaria gratuita con uno stanziamento di L. 7.500.000. Nel corso del 1978 sono stati erogati complessivamente L. 3.428.000 di assegni per perdita di capi di bestiame, nel quadro delle iniziative di sostegno alla zootecnia, stanziamento previsto anche per il 1979. Altro impegno con stanziamento in bilancio riguarda lo svolgimento della "Settimana Castiglionesa". Una manifestazione che si va sempre più affermando come un interessante momento fieristico che consente ai produttori locali di vino e di olio di avere uno sbocco commerciale. Inoltre è una interessante mostra per tutti i prodotti di piccole e medie industrie che producono attrezzature per l'agricoltura.

Non riteniamo dover commentare analiticamente il bilancio perché faremo ingiustamente torto al lettore. Gli stanziamenti risultano ben chiari su quali indirizzi l'Amministrazione intende proseguire.

S.G.

L'ARMISTIZIO TRA CORTONA E AREZZO

Il ritorno delle truppe cortane vittoriose

di Spartaco Veltroni

IV
Veniva così d'improvviso a delinarsi una situazione talmente critica da consigliare un tempestivo intervento di copertura al fine di evitare che l'impatto dei fuggitivi con gli avamposti cortanesi si sistemasse a difesa, non degenerasse in un caos tale da sovrastare completamente l'andamento favorevole della battaglia.

Da parte dei Perugini non c'era purtroppo molto da attendere perché era fin troppo evidente che avevano già perso la testa e stavano addirittura prendendo in seria considerazione l'opportunità di ritirarsi proprio per non resta: coinvolti in una baracolla, di proporzioni colossali, quale era lecito prevedere.

Ma ancora una volta il capitano Teodato seppe essere all'altezza del suo compito. Inviò prontamente due pattuglie incontro ai montanari di Vitozio, in fuga disordinata, con il compito di pilotarli obbligatoriamente sulla sinistra dello schieramento difensivo cortano, in modo da lasciar campo libero al tiro dei nostri balestrieri, opportunamente appostati dietro i primi sbarramenti. La manovra riuscì alla perfezione e i fuggitivi poterono ritirare alla meno peggio dietro le nostre linee, lasciando così scoperti, di colpo, gli inseguitori aretini che, al loro apparire, furono salutati da una salva così nutrita di quadrelle, frecce e proiettili vari, da esser costretti a cercar pronto riparo dovunque fosse possibile.

La seconda parte del piano
La poco cordiale accoglienza, annacquò talmente i loro bollenti spiriti da consentire al capitano Teodato di passare subito all'attuazione pratica della seconda parte del suo piano che, ancor oggi, può essere considerato come vero e proprio capolavoro tattico.

Chiamati a sé i comandanti di reparto, ordinò di resistere a tutti i costi fino al momento in cui egli stesso non avesse ordinato la ritirata. Una volta ricevuto l'ordine, avrebbero dovuto sganciarsi e ripiegare, il più rapidamente possibile, in modo da lasciar pensare ad una vera e propria fuga.

Resosi conto che tutti i suoi subalterni avevano compreso il suo piano, sparò dalla circolazione, suscitando qualche perplessità e non pochi commenti piuttosto salaci. Ma ce ne fu per poco.

Di lì ad un'oretta, infatti, arrivò l'ordine di ripiegare. Già sufficientemente edotti, i reparti cortanesi e perugini eseguirono la manovra con una prontezza tale, da trarre ancora una volta in inganno gli Aretini, i quali si dettero subito all'inseguimento, urlando come forsennati.

Teodato li lasciò venire avanti per un bel po' oltre le

loro mura, poi, all'improvviso, li attaccò con la cavalleria sui due fianchi, dividendo la loro colonna in due tronconi.

La resa aretina
Fu uno sfacelo. Metà delle forze aretine rimasero chiuse in una sacca e non tentarono di resistere. Si arresero di buon grado, mentre gli altri loro commilitoni, rimasti al di fuori dell'accerchiamento, rientrarono precipitosamente in città e si dettero con tutti i mezzi a sbarrare la porta in un estremo tentativo di salvezza. Precauzione del tutto superflua in quanto Teodato non aveva affatto l'intenzione di infierire sui vinti. Da buon condottiero possedeva senso della misura e magnanimità. Considerò quindi sufficiente a lezione impartita al nemico e lo lasciò in pace, anche perché, con il calar della sera, gli si veniva a presentare il problema della sistemazione dei propri uomini, bisognosi di cibo e di riposo.

I reparti cortanesi vennero pertanto ritirati in zona di sicurezza, riocillati e messi nelle condizioni di poter ripartire decentemente.

La notte trascorse così tranquilla. Fu solo sul far dell'alba che le sentinelle cortanesi dettero l'allarme. Dalla parte dei bastioni, dove si era combattuto, stavano avanzando tre cavalieri, portando alta su una piccola bandiera bianca. Erano emissari aretini che venivano a trattare un armistizio.

Accolti con rispetto e scarsa simpatia, rimasero nel campo cortanesi per diverso tempo a discutere con Teodato e Amadeo Del Corto. Terminato il colloquio, fecero ritorno al loro campo insieme a tre nostri emissari.

Trascorsero ore di snerbante attesa. Solo nella tarda mattinata si sparse la voce, subito confermata, che l'armistizio era stato firmato. L'entusiasmo che seguì fu di puro stampo cortano. Solo la notizia che occorreva subito prepararsi per far ritorno a Cortona, valse a riportare una parvenza di ordine.

Firmato l'armistizio
Di lì a poco i reparti, perfettamente inquadrati, cominciarono a muoversi. Aprivano la marcia i due comandanti a cavallo, seguiti dalle insegne e dai reparti. Ultimi venivano i prigionieri aretini, sorvegliati da drappelli di cavalieri e gravati di tutto il bottino conquistato.

Parve di assistere al trionfo d'un console romano. In quest'ordine le truppe vittoriose sfilarono per Rugapiana parata a festa e intasata da una folla impazzita. Ma l'entusiasmo toccò il culmine all'apparire dell'ormai famoso "catorcio", sorretto da quattro sberrenati prigionieri.

Fu un'apoteosi. Si gridò, si applaudì, si invocò il nome di

Teodato. Poi, come sempre accade in circostanze del genere, si brindò. Anche più del necessario. Carità di patria ci consiglia di sorvolare sulle epiche sbronze che seguono, anche perché ciò che non può Bacco, può Morfeo.

Calò sulla città un silenzio greve, rotto solo a tratti da un abbaiare lontano di cani randagi.

Dopo diversi giorni di baldoria, venne il momento di tirar le somme dell'impresa aretina. E a questo punto cominciarono i guai.

(Continua)

COMUNICATO CARITAS

La Caritas di Cortona comunica i risultati finali della RACCOLTA GENERALE DIOCESANA DI MATERIALE DA MACERO, che si è svolta nei giorni 7 - 8 - 9 aprile 1979. Il TOTALE delle ENTRATE è stato di L. 1.584.900. Il TOTALE delle USCITE è stato di L. 500.850.

L'UTENTE NETTO è di L. 1.084.050. Il BILANCIO dettagliato della Raccolta è a disposizione di chiunque voglia consultarlo presso l'Ufficio Diocesano della Caritas (Seminario Vescovile di Cortona) il giovedì e il sabato mattina dalle ore 10 alle ore 12.

Dalla Raccolta di Pasqua sono stati inoltre ricavati VESTIARIO e MOBILIO vario.

Il ricavato è a disposizione delle richieste di telefono per persone sole, anziane, ammalate, presentate dai rispettivi parroci alla SEGRETERIA CARITAS.

LA SEGRETERIA

SIMPOSIO E TAVOLA ROTONDA SULLE MALATTIE ANO-RETTALI NON NEOPLASTICHE

Nei giorni 16 e 17 giugno sarà tenuto a Cortona un "Simposio e Tavola Rotonda" sulle malattie ano-rettali non neoplastiche. Tale manifestazione indetta dalla Divisione Chirurgica dell'Ospedale di Cortona, si inserisce, al pari della precedente organizzata nel 1978, in un vasto programma organizzativo culturale, che prevede, fra breve, altri incontri, in temi ad alto livello di attualità scientifica.

Brevemente sull'argomento del Simposio, faccio notare come la patologia ano-rettale interessi il 60% della popolazione mondiale, inserendosi nell'età fra i 20-50 anni, con evidente interessamento del periodo lavorativo proficuo dell'uomo, evidenziando il notevole disagio sociale, tradotto in termini di produttività.

Alcuni accenni sulla terapia (che dovrà essere affrontata in seno alla discussione) mettono chiaramente in luce come spessissimo ci troviamo dinanzi al paziente, che peregrino si affida ora a quel clini-



IL COMPOST BIOLOGICO

A seguito della carenza di letame vanno diffondendosi in commercio molti fertilizzanti organici, facilmente reperibili. La cosa migliore è produrli in azienda sia per il vantaggio economico sia, soprattutto, per essere sicuri della qualità del prodotto.

La materia prima del compost è rappresentata da ogni tipo di rifiuto organico domestico e industriale (naturalmente non tossico), derivato soprattutto dall'industria alimentare.

Ogni genere di rifiuti di cucina, gusci d'uovo e di frutta secca, cenere, ossa triturate e macinate, erba e foglie e così di seguito. Maggiore è la varietà dei componenti il cumulo migliore sarà l'apporto al terreno di sostanze fertilizzanti: azoto, fosforo, potassio calcio e oligoelementi.

Il metodo di preparazione del compost è molto semplice, basta seguire con cura semplici accorgimenti. I materiali vanno accumulati in un contenitore dalle pareti forate e privo di fondo, in modo da avere un contatto diretto con la terra viva, ripulita da erbe e radici. La sostanza organica comincia a decomporsi e a maturare dagli strati inferiori. È opportuno, fra uno strato e l'altro di

sostanza organica, inserire strati intermedi di circa 5 cm. di torba o terra di buona qualità.

Questi strati vanno tenuti umidi per evitare che assorbano l'umidità contenuta nel materiale organico, provocando pericolose essiccazioni. Essi hanno una funzione puramente fisica: fungono da materiale isolante di copertura, di filtro, di protettore termico. I mucchi di concime, di qualsiasi provenienza siano, non devono essere mai troppo bagnati né troppo secchi.

ERBACCE... UTILI

L'uomo è portato per natura a discriminare e quando è incolto discrimina con presunzione. Per esempio, tutti quei vegetali di cui non conosce il perché dell'esistenza nel quadro generale della Natura. Salvo a ricredersi quando ne viene a conoscere i pregi e l'utilità, sempre però per motivi edonistici.

Per risolvere il problema delle erbe infestanti l'uomo moderno ha trovato il metodo spiccio, quanto pericoloso, dei diserbanti, che distribuisce in grandi quantità, con colpevole leggerezza.

Sarebbe bene, invece, considerare con maggiore attenzione queste "erbacce" con un po' di riconoscenza per l'utile funzione che svolgono, in quanto la loro presenza, sta ad indicare che il terreno su cui crescono non è nello stato migliore di fertilità e quindi vi sono carenze e squilibri. Un altro importante scopo di queste piante sembra proprio quello di ricreare l'equilibrio ecologico venuto a mancare. Ad esempio, le margherite crescono in terreni carenti di calcio ed hanno appunto le proprietà, una volta decomposte, e rassimilate dal suolo, di reintegrare l'elemento mancante. A questo punto c'è da chiedersi: come è possibile che nascano piante ricche di un elemento da un terreno che ne è carente? La scienza questo

problema non se lo è posto a fondo. Si è comunque potuto vedere che un suolo coltivato biologicamente e portato nelle giuste condizioni di equilibrio è molto meno soggetto al proliferare delle erbe infestanti.

Con la lotta diretta contro tali erbacce vengono impiegati mezzi meccanici per sarchiare il terreno eliminando le erbacce. In altri casi si può intervenire con la pratica del pirodiserbo, che impiega apparecchi alimentati con gas propano, con i quali viene bruciata l'erba tra le file seguendo le dovute precauzioni, o prima che l'erba infestante germogli, per esempio negli oliveti e nei frutteti non consociati con colture erbacee.

Anche l'uso della senape, oltre a costituire una ottima concimazione verde, (sovescio), sembra dare ottimi risultati nei riguardi della difesa preventiva delle erbe infestanti.

Un sistema sicuramente efficace contro le erbe infestanti è quello della pacciamatura (mulching). Si tratta di una copertura temporanea del terreno, ottenuta con i più svariati mezzi: fogli di film di plastica nera, foglie seche, paglia, erba tagliata prima della maturazione del seme ecc...

La pacciamatura, nella misura in cui lo consente il suo spessore o il materiale usato, esclude la luce alla superficie del suolo, impedisce ai semi delle erbe infestanti di germogliare, oppure, se hanno germogliato, impedisce loro di svilupparsi. Certamente chi non ama i problemi e le difficoltà, o chi rinuncia a pensare alle conseguenze delle proprie scelte, può sempre fare uso di diserbanti a base di diclorofenolo o altri, salvo poi a dover affrontare difficoltà e problemi mille volte più complessi e rischiosi.

La scelta, sappiamo bene, non è facile: occorre esaminare anche il problema dei costi che ogni metodo logico diserbante comporta. Comunque ripetiamo: vale la pena di evitare inquinamenti.

F. NAVARRA

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITÀ PREZZO GARANZIA PER CARNI SUINE E POLLAME

offerta speciale salsiccia a lire 1500

CAMUCIA CORTONA Piazza XXV APRILE 6 Via NAZIONALE 53-55 Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

La tua pubblicità ha un solo canale O.P.A. Via Dardano, 3 - Cortona - Tel. (0575) 63538

CORTONA-CAMUCIA all'ultimo tuffo: agli arancioni basta un pareggio a Grassina per salvarsi

Gli arancioni che nel corso di questo campionato non si erano trovati mai tanto in basso cercano la salvezza all'ultimo tuffo; drammatico quindi il momento che vive lo sport cortonese che proprio col calcio da qualche anno ormai recitava un ruolo di primo piano in provincia, tuttavia non è questa una eventualità quanto piuttosto la conseguenza di tutta una serie di errori che la società arancione ha commesso dopo la "serie D". Siccome però un'analisi che ci porta lontano nel tempo, non avrebbe alcun senso crediamo più giusto ora riesaminare la partita col Sansovino e fare il punto sul campionato per vedere come stanno anche le altre compagnie che con il CortonaCamucia giocheranno all'ultimo respiro.

Lotta grande anche al vertice dove la situazione è altrettanto imbrogliata che nel fondo con la capolista Aglianese che giocherà in trasferta a Sinlunga e il Signa, distanziato di un punto, che andrà a Poggibonsi.

La corsa delle prime finisce sul traguardo e potrebbe accadere che si debba addirittura ricorrere ad uno spareggio anche se — la squallida del campo sinlungnese — potrebbe finire per favorire i pitostesi che in fondo il campionato se lo meritano per essere stata la compagine più giudiziosa avendo operato l'allungo al momento giusto.

Come allungo quanto mai propizio è stato anche quello del Rufina che si è tolto fuori dal pelago della retrocessione e ora può addirittura permettersi il lusso di perdere a Figline.

Le altre cinque partite, vedranno impegnate invece squadre che devono fare i conti con la retrocessione, anzi una è già in "Prima Categoria" ed è il Borgo San Lorenzo che giocherà nella "tana" del Sansovino. Le altre sono Castiglione, CortonaCamucia appunto, Colligiana e Antella che come obiettivo minimo guardano al pareggio.

Deve cercare di fare il pieno (2 punti) invece la Casti-

glione che le sue speranze sono ancora attaccate al ricorso su cui si deve pronunciare il giudice sportivo, ricorso avverso alla Colligiana che qualora desse ragione ai viola finirebbe per favorire soprattutto, crediamo, gli arancioni. Ma il CortonaCamucia dovrà cercare di giocare senza cullarsi in illusioni, un pareggio a Grassina infatti chiuderebbe ogni discorso perché non è detto che l'Antella che giocherà a Castellina e la Colligiana a Quarata possano sperare molto di più a meno che "i patteggiamenti" che si fanno di questi tempi non diano loro prima ancora di giocare i punti di cui hanno bisogno.

I partecipanti al concorso sono divisi in due categorie: adulti (partecipanti individuali o gruppi, purché non lavorino a livello industriale); giovani fino a 18 anni di età (partecipanti individuali o gruppi di scolari, clubs ecc.).

Il Concorso sarà articolato in due sezioni: — sezioni progetti e disegni; — sezione realizzazioni pratiche funzionali.

Cosa si deve fare. Chiediamo le applicazioni dell'energia solare più originali, le più semplici, le più straordinarie.

Non bastano "i bei discorsi", non bastano l'allarme per i pericoli reali delle centrali nucleari se anche gli educatori non sono sollecitati agli inizi che il W.W.F. rivolge per informare e soprattutto convincere della bontà di certe scelte alternative come quella dell'energia solare.

Caduto nel vuoto il nostro invito per celebrare la "Festa del Sole" il 23 giugno, insistiamo sui nostri propositi comunicando che il W.W.F. ha organizzato il Concorso "W il sole", aperto a tutti coloro che abbiano interesse per la sperimentazione pratica. Non è necessaria una formazione speciale.

I partecipanti al concorso saranno divisi in due categorie: adulti (partecipanti individuali o gruppi, purché non lavorino a livello industriale); giovani fino a 18 anni di età (partecipanti individuali o gruppi di scolari, clubs ecc.).

Il Concorso sarà articolato in due sezioni: — sezioni progetti e disegni; — sezione realizzazioni pratiche funzionali.

Cosa si deve fare. Chiediamo le applicazioni dell'energia solare più originali, le più semplici, le più straordinarie.

Il Comitato Moto Club E. Camillietti e sezione AVIS di Cortona.

Per le F.S. Migliori collegamenti da Camucia verso il Nord e il Sud

ROMANO SANTUCCI

Questo treno nel periodo invernale verrà anticipato da Camucia alle ore 8,18, mantenendo invece lo stesso orario da Firenze.

È da notare che la fermata di questi due treni favorisce enormemente il flusso turistico nella città di Cortona con evidente vantaggio per gli operatori economici della zona.

Il treno 687 darà ai viaggiatori locali la possibilità, lungo tempo agognata, di rientrare da Arezzo ad un'ora più accettabile.

G.N.

UNA CULLA

Dai genitori Dott. Riccardo e Irma Calamandrei è nato, in Milano il giorno 12 aprile, un bel maschietto al quale è stato imposto il nome di "Fabio". Auguri!

SAGRA DELLA LUMACA DOMENICA 20 MAGGIO

Nell'angolo più caratteristico e suggestivo della Cortona antica "IL POGGIO", in mezzo a giardini adornati di verde e a terrazze gemme di rampanti fiori, dal quale si domina la distesa Val di Chiana e il Lago Trasimeno, si svolgerà la tradizionale Sagra della Lumaca arrivata alla sua 9ª Edizione e il 4º Raduno Motociclistico Gintalco Cortona. Organizzato dal Rione S. Marco, dal Moto CLUB Ermanno Camillietti e della Sezione Avis di Cortona.

PROGRAMMA
Ore 8 Inizio raduno motociclistico
Ore 9,30 Colazione per i radunisti
Ore 11 Controllo commissione partecipanti
Ore 12,30 Pranzo con Lumache, Porchetta ecc.
Ore 15 Premiazione radunisti
Ore 17 Inizio Sagra della Lumaca.

Il Comitato Moto Club E. Camillietti e sezione AVIS di Cortona.

Il Rione S. Marco Poggio

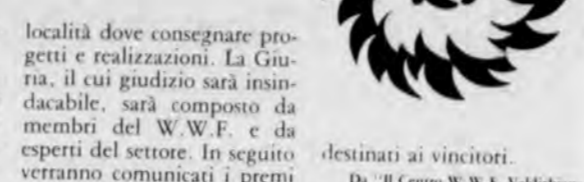
Il nuovo orario estivo in vigore da Domenica 27 Maggio 1979 arrecherà una gradita sorpresa ai numerosi utenti della Stazione di Camucia-Cortona. Grazie soprattutto all'interessamento del Capo Stazione Titolare, dei dirigenti della stazione e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cortona, è stata ottenuta la fermata di due nuovi treni a lungo percorso: il treno 687, Diretto, in partenza da Camucia alle ore 12,39 e diretto a Reggio Calabria e con fermate a Terontola, Orte e Roma (arr. ore 15,02) ed infine il treno 1704, Espresso, in partenza da Camucia alle ore 8,30 e diretto a Milano C.le e con fermate ad Arezzo, Monteverchi, S. Giovanni, Figline, Firenze (arr. ore 10,12), Bologna Milano C.le (arr. ore 14,44).

RADIOGAMMA

radiogamma f.m. 93 - tel. 33.609
AREZZO

CLUB MODA MARY

Piazza della Repubblica 8
CORTONA
PER IL TUO ABBIGLIAMENTO



destinati ai vincitori.
Da "Il Centro W.W.F. Valchichino."

Presso la LIBRERIA NOCENTINI

Via Nazionale 32 - Cortona tel. 63602

potete trovare il meglio della produzione italiana e mondiale: Opere classiche Letteratura contemporanea, saggistica varia. Un settore specializzato per la letteratura per l'infanzia.

RREDAMENTI UCCHINI

57042 CAMUCIA (AR)
Tel. (0575) 63125

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

FAUCIOLI CORRENTI E REVETTI
IN 3 VOLUMI
diretta da
GAETANO MARIANI
MARIO PETRUCCIANI

NOVITA' 1979
il primo speciale di presentazione fino al giugno 1979
63.000 copie - 96.000
Un'opera nuova, la più completa ed esauriente sulla storia letteraria del nostro secolo
richiedete in omaggio un
esemplare dall'opera a:
L'UCCELLI EDITORE
Via TRIONFALE 446
00198 Roma
TELEFONO 33333

ottica

Lucente & Ferri

Per il sole
occhiali
POLAROID

CORTONA Via Nazionale. 27
CAMUCIA Via Firenze. 94

al tuo servizio
dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio di Firenze

fondi patrimoniali al 31/3/78 L. 42.857.630.729
uffici: servizio di banca per l'Italia e per l'Estero
operazioni di Leasing e di Factoring

Uffici di Rappresentanza a
Francobolte sul Muro, Londra e New York

30 GIORNI DI CRONACA

cronaca del mese di
APRILE

3 - 8 Le tendenze dell'arte. Incontro-dibattito nella Biblioteca comunale col prof. Ennio Lisi.
Oggi è invalso il modo di dire: se va a sinistra è arte, se va altrove è tempo perso. Io invece penso il contrario.

7 Concorso fotografico "Città di Cortona". Usi, costumi, case coliche della Valdichiana. Fino al 30 giugno.

8 Il "Piccolo di Cortona" presenta al Teatro Signorilli il "Povero Piero" di Achille Campanile.

10 - 14 giugno il Cinema Berrettini ospiterà "Cinema Americano '70 e Cinema Italiano '70".
È un programma denso, nuovo, pluriforme. Speriamo che anche questa volta non sia made Bottegne oscure altrimenti dopo quella boccata d'aria fresca di cui sopra, mi verrebbe la tosse canina. Sarebbe un vero "Casotto" come quello del 17 maggio.

11 Mostra del pittore Mario Russo alla Galleria Arcani. Complimenti, Maestro.

13 Processione dei Venerdi Santo.
Nel palazzo comunale non c'era una lampadina in più. Mi hanno detto: Che si poteva fare senza ricevere ordini? Il sindaco era a S. Marco in Villa, gli assessori dai vicoli osservano chi era in processione, e nessuno ha pensato alla lampadina in più. O sbaglio? 15 Pasqua. Vuoto per molti, richiamo per altri, festa e gioia per me e per i più.

18 Il carabiniere ventiduenne Pietro Sampaoli di servizio a Cortona ucciso da una rivoluzionaria a Fossato di Vico. La polizia indaga, noi preghiamo, altri godono perché il biglietto diceva: Servo del padrone.

19 Furto alla Farmacia Centrale alle ore 15.
19 Furto alla Farmacia Marri alle ore 24.
Giornata di schifo.

23 Dopo l'uscita di "Progetto Rivista".
Lettera a Giovanni Paolo II. Ragazzi camuciesi vogliono insegnarti a fare il Papa, accusandoti di essere restauratore e minacciando la pubblicazione di documenti noti a tutti. Trema, Papa, perché a Camucia ribolle la gnachera.

25 Festa della liberazione. Io non faccio festa perché si liberò metà dell'Europa e l'altra metà si lasciò nella schiavitù. Si eliminarono Mussolini ed Hitler mentre si venerò Stalin che è stato il più grande libericida della storia.
Tutti si è parlato dei campi di sterminio tedeschi e nessuno parla delle fosse di Katyn e delle foibe Jugoslave.
Nessuna marcia della pace è arrivata a Mosca.
E questa è vigliaccheria.
25 A Montanare è stata inaugurata una lapide che ricorda



tutti i caduti in guerra.
Nell'occasione è stato scelto il disegno che, riprodotto in manifesto, commenterà la liberazione.

25 A S. Marco in Villa festa patronale con canti, giocoleria e portchetta.

D.B. FRESCUCCI

Il disegno vincente per il manifesto



Il disegno è di Storebi Marina - 2ª Elementare, Piero Montanelli

Si è improvvisamente spenta Marcella Baldelli La Telescrivente

Cari amici lettori consentitemi una parentesi personale attraverso le righe dell'Etruria. È forse la prima volta che mi accingo ad esternare i sentimenti intimi, cercando di coinvolgerli.

Ma sono certo che questo mio momento è condiviso da tanti di voi che, come me e forse più di me, conoscevano la persona che improvvisamente ci ha lasciato.

Qualche mese fa un noto giornalista presentò attraverso le nostre pagine la figura del prof. Rino Baldelli. I ricordi di Carlo Dissennati erano pervasi dal profondo rispetto ed affetto che il giornalista nutreva per il medico. Sono trascorsi poco più di quattro mesi ed anche la moglie, la cara Marcella, lo ha raggiunto nel breve volgere di una giornata.

Un affetto profondo legata questa rimasta nel volto di Marcella, dopo l'improvvisa scomparsa del suo compagno, ma era una tristezza che non voleva pesare sugli amici e sui conoscenti.

C'erava in ogni momento di essere la solita, ma quanto Le deve essere costato! Pochi giorni fa, poco prima che si sentisse male e non riprendesse più conoscenza, mi aveva telefonato (erano circa le 22) e mi ha detto: "Vincenzo, venga a prendere un bicchierino e mi venga a prendere in giro".

Era sicuramente tanto sola, ma aveva scelto questa sua solitudine per restare vicina ai ricordi del marito. Me ne sono accorto solo dopo che stava diventando per me un truce ed affettuoso ricordo. Marcella Baldelli ha lasciato questa terra, si è ricongiunta al prof. Rino e ci ha dimostrato, forse, che si può anche morire d'amore. È il nostro modo di vivere riesce difficilmente ad afferire questi valori!

E.L.

per vi 'n tui campi, pigliono le schele e i ramagli e li pogliono tui remi dell'uglivo, montono sue e guminceno a coglie.

Quando sono 'n tu le schéle che cogliono l'uglive, passono dei cristiéni: — Che fète? Cogliete l'uglive? Quante c'ete a fini? Eh...! — Ancora c'emo una triddicina de giornéte, capirete le mattinéte son fredde epù c'emo quei tazzi da governé. Verso mezzo di le donne arvano a chésa, per preparé 'l da magné. Quand'han cotti i macaroni, mandeno 'l figliò a chiamé al babo. Argionti a chésa, se lévono le ménce, el muso e guminceno a magné mo penso sempre a quant'olio faranno con quelle uglive. Magnéti i macaroni, la masséa gne porta la ciccia con 'ra biuta de vino bònno. Fatto de magné se arposono 'n puchino e discuto no tra de sé. Epù arvano tui campi e arreccono, 'ntanto la donna sta 'n chésa, a sparecchié. Quande è gnionta noie l'omini argiongono a chésa per 'l a guerné

le poche vacche e i razzi e gne porteno 'l fieno e la biéda mentre ai razzi dano 'n poca de intrisa. La masséa s'encativisce, perché invece dell'intrisa gne doveono dé 'n poca de gneturo. 'Ntando i pochi omiñi chiémono, ora se véne, nitece a de'ha ména che c'emo da porté le schele. Ar-

nuti a chésa cantano 'na cansuncina e sono conténi de quante han fatto. Dopo un po' de giornéte li portono al muglino a maciné, finito 'ncuminceno a fe 'l crustino col péne abrustulito l'olio bònno e 'n bicchiere de vino. Magnéto 'l crustino l'arporteno a chésa.

Presso la scuola media "S. Francesco di Sales" si è tenuto un interessante corso di aggiornamento dal 23 al 27 aprile sotto la guida del Dr. Franco Sestini, direttore del Centro toscano di "Educazione all'immagine".

Dopo un primo incontro, tenutosi in gennaio, il Collegio dei docenti aveva programmato per il mese di aprile, in relazione alla seconda parte delle 160 ore, una serie di attività comprendenti detto corso, rivolto sia agli alunni che agli insegnanti.

Il video-libro predisposto dal Centro regionale toscano si propone lo scopo di abituare gli alunni a non recepire passivamente ciò che viene propinato dai "mass-media".

L'ultimo incontro ha avuto come argomento la realizzazione di un film; dalla prima ideazione fino al momento del suo arrivo nelle sale cinematografiche, ponendo soprattutto in evidenza l'aspetto economico che condiziona ogni produzione cinematografica, anche la più impegnata.

I risultati del corso si possono considerare molto positivi poiché ha aperto la strada ad un discorso nuovo sull'uso dell'immagine, anche in campo didattico.

GIULIANA CALERI

Per quanto concerne gli insegnanti è stato presentato loro il film di Pier Paolo Pasolini "Uccellacci uccellini": al termine di ogni sequenza il Dr. Sestini interrompeva la proiezione per darne una dettagliata "lettura", aiutando così i docenti a decodificare il messaggio intrinseco del film.

L'ARCUGLITURA DEL'UGLIVE

CORSO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE

Presso la scuola media "S. Francesco di Sales" si è tenuto un interessante corso di aggiornamento dal 23 al 27 aprile sotto la guida del Dr. Franco Sestini, direttore del Centro toscano di "Educazione all'immagine".

Dopo un primo incontro, tenutosi in gennaio, il Collegio dei docenti aveva programmato per il mese di aprile, in relazione alla seconda parte delle 160 ore, una serie di attività comprendenti detto corso, rivolto sia agli alunni che agli insegnanti.

Il video-libro predisposto dal Centro regionale toscano si propone lo scopo di abituare gli alunni a non recepire passivamente ciò che viene propinato dai "mass-media".

L'ultimo incontro ha avuto come argomento la realizzazione di un film; dalla prima ideazione fino al momento del suo arrivo nelle sale cinematografiche, ponendo soprattutto in evidenza l'aspetto economico che condiziona ogni produzione cinematografica, anche la più impegnata.

I risultati del corso si possono considerare molto positivi poiché ha aperto la strada ad un discorso nuovo sull'uso dell'immagine, anche in campo didattico.

GIULIANA CALERI

Per quanto concerne gli insegnanti è stato presentato loro il film di Pier Paolo Pasolini "Uccellacci uccellini": al termine di ogni sequenza il Dr. Sestini interrompeva la proiezione per darne una dettagliata "lettura", aiutando così i docenti a decodificare il messaggio intrinseco del film.

L'ETRURIA

Periodico mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile
Gianfranco Buscemi

REDATTORI
NICOLA GALDARONE, VINCENZO LUCENTE, GIORGIO RICCIAI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANDRELLI

ESPERTI
EVARISTO BARACCCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAGLIONE

FOTO
ALFONSO SCIARRELLI

SEGRETARIA DI REDAZIONE
ROBERTA NOCENTINI

REDAZIONE DI
CASTIGLIONE FIORENTINO
UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANI